

La consegna di missili USA a Kiev «garantirà più morti, ma non cambierà l'esito finale del conflitto»

R21 renovatio21.com/la-consegna-di-missili-usa-a-kiev-garantira-piu-morti-ma-non-cambiera-lesito-finale-del-conflitto/

admin

June 11, 2022



Scott Ritter, un ex ufficiale dell'intelligence della Marina che ha servito come ispettore delle armi delle Nazioni Unite in Iraq, ha pubblicato sulla testata russa *RT* un articolo che criticava aspramente la decisione dell'amministrazione Biden la scorsa settimana di fornire i sistemi missilistici HIMARS al governo di Kiev.

Le nuove sofisticate armi sono in grado di colpire con precisione bersagli a una distanza di quasi 50 miglia, e quindi sono in grado di colpire bersagli all'interno della Russia se posizionate al confine.

Ritter afferma che la mossa «assicurerà solo più morti in Ucraina, ma non cambierà l'esito finale del conflitto», aggiungendo che mostra solo che «gli Stati Uniti sono disposti a sacrificare innumerevoli vite per indebolire la Russia... Gli Stati Uniti sono facendo tutto il possibile per estendere la sofferenza del popolo ucraino creando condizioni che sembrano imporre un'espansione dello sforzo militare russo e la successiva distruzione della nazione ucraina».

Il ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov ha detto a un giornalista britannico durante la sua conferenza stampa online il 6 giugno: «Posso solo aggiungere che più armi a lungo raggio fornite, più allontaneremo dal nostro confine la linea dove i neonazisti saranno in grado di minacciare la Federazione Russa».

Ritter ha quindi presentato la sua valutazione: «La postura di Biden è in contrasto con la realtà storica e pratica. La Russia non rinuncerà mai alla Crimea, né farà pressioni sulle nuove repubbliche indipendenti di Lugansk e Donetsk affinché annullino la loro faticosa liberazione. Qualsiasi altra questione di *status* territoriale è direttamente correlata alla realtà del campo di battaglia e tutto indica che non solo l'Ucraina non sarà in grado di invertire i guadagni territoriali della Russia, ma molto probabilmente perderà ulteriori aree di territorio, nelle settimane a venire, mentre i combattimenti continuano».

«Biden, fornendo armi avanzate all'Ucraina, sta cercando di realizzare l'impossibile: una vittoria ucraina negoziata (...) Il conflitto russo-ucraino in corso è un conflitto che non avrebbe mai dovuto essere combattuto e una volta iniziato, avrebbe dovuto essere portato a una rapida conclusione».

«La colpa sia dell'inizio del conflitto, sia del fatto che sia ancora in corso oggi, non è, come suggerisce Biden, della Russia (...) ma piuttosto è il risultato diretto delle politiche intraprese sia dalla NATO che dall'Ucraina per minacciare i legittimi interessi di sicurezza nazionale della nazione russa».

Potrebbe interessarti

L'Ucraina manda al macero 100 milioni di libri russi, compresi i classici



Pubblicato

18 ore fa

il

11 Giugno 2022

Da

[admin](#)



Libri e classici russi banditi in Ucraina. Lo scrive *EIRN*.

Secondo un'intervista con Interfax, Oleksandra Koval, il capo dell'Istituto Ucraino del Libro, ha annunciato che oltre 100 milioni di copie di «libri di propaganda» russi «compresi libri per bambini, romanzi rosa e gialli», come così come i classici come Pushkin e Dostoevskij, devono essere rimossi dalle biblioteche pubbliche ucraine.

A proposito di quanto tempo durerà questo processo di rimozione la Koval ha detto:

«Certo, vogliamo farlo più velocemente, ma sarebbe positivo se almeno la letteratura dannosa pubblicata in epoca sovietica, così come la letteratura russa di contenuto anti-ucraino, fossero completamente ritirate entro la fine dell'anno».

Secondo Interfax, la rimozione dalle biblioteche pubbliche riguarda «libri con contenuti anti-ucraini con narrazioni imperiali e propaganda di violenza, politiche filo-russe e scioviniste».

Quindi, «il secondo round di sequestro includerà libri di autori russi contemporanei pubblicati in Russia dopo il 1991. E, probabilmente, generi diversi, inclusi libri per bambini, romanzi rosa e gialli. Questa è una ovvia esigenza dei tempi. Anche se capisco che possono essere richiesti», ha dichiarato a Interfax, la principale agenzia di stampa del Paese.

Interfax ha quindi domandato se il processo prevede la rimozione dei classici russi.

Risposta: «Tutti leggiamo questi libri, nei miei anni scolastici c'era un solido classico russo, che era considerato l'apice della scrittura mondiale. A causa del fatto che avevamo una conoscenza abbastanza media dei classici del mondo, molti sono rimasti con la convinzione che questo è davvero il tipo di letteratura senza la quale è impossibile sviluppare una comprensione intellettuale ed estetica, essere una persona colta. In realtà, non è così».

Secondo lei, sono proprio scrittori russi come il poeta Alexander Pushkin e Fyodor Dostoevskij a gettare le basi del «mondo russo» e del suo senso messianico.

«Questa è davvero una letteratura molto dannosa, può davvero influenzare le opinioni delle persone. Pertanto, la mia opinione personale è che questi libri dovrebbero essere rimossi anche dalle biblioteche pubbliche e scolastiche. Probabilmente dovrebbero rimanere nelle biblioteche universitarie e scientifiche affinché gli specialisti studino le radici del male e del totalitarismo», ha sottolineato Koval.

Interfax riferisce anche che l'ex manager dei media ucraino Oleksandr Tkachenko, che dal 2020 è ministro della Cultura e della politica dell'informazione dell'Ucraina, ha suggerito che i «libri di propaganda» russi ritirati dagli scaffali delle biblioteche ucraine «potrebbero essere usati come carta straccia».

Dov'è che avevamo già visto questa cosa degli attacchi ai libri? Ah già.

A questo punto è utile ricordare che il poeta tedesco Heinrich Heine commentò l'incendio della letteratura ebraica in Germania nel 1821: «Dove bruciano libri, alla fine bruceranno anche le persone».

